

Onorevole Ministro dell'Interno  
Signora Annamaria Cancellieri  
ROMA

e, p.c.: Alle Ecc. LL.  
Signor Prefetto di Bologna  
Signor Questore di Bologna  
Signor Sindaco di Bologna  
e  
Al Presidente del Quartiere San Vitale -  
Bologna

Bologna, 19 novembre 2012

Onorevole Ministro,

siamo consapevoli della gravità e molteplicità dei Suoi impegni e pure della Sua diretta conoscenza della nostra Città e della sensibilità al Suo bene, dimostrata in anni recenti, nell'esercizio di commissariamento del nostro Comune e ancora riaffermata il 17 febbraio di quest'anno, in occasione del Patto per la Sicurezza. Ci vediamo tuttavia costretti a sottoporre alla Sua autorevole attenzione il perdurare e l'aggravarsi della situazione di profondo disagio in aree rilevanti del nostro centro storico e, segnatamente, quelle gravitanti nella Zona universitaria. Della verifica semestrale di quel patto non abbiamo cognizione e però, proprio perché di quel Patto i cittadini sono stati assunti partecipi, come Ella stessa ebbe allora a sottolineare, vorremmo rassicurazione che esso è vitale e efficace esperienza di amministrazione collaborativa. La nostra allarmante condizione di residenza sembrerebbe invece dire il contrario.

In particolare, Via Giuseppe Petroni e le vie ad essa limitrofe, sono da tempo e fino a notte inoltrata teatro di pericolosa barbarie da parte di straripanti moltitudini schiamazzanti che, occupando come un muro umano la pubblica via e praticamente impedendone la libera fruizione, gravitano intorno a una ripetitiva tipologia di esercizio commerciale di somministrazione di cibi e bevande ad alto tasso alcolico, prevalentemente serale e notturno.

Nonostante le ordinanze del Sindaco in sensibile ottemperanza ai doveri di tutela della pubblica salute, nonostante recenti interventi della autorità giudiziaria, tali esercizi continuano a ignorare il rispetto della legalità e dei limiti posti dalle pubbliche autorità. Di tali provvedimenti sembrano farsi beffe nel prolungare a notte fonda le loro attività ben oltre gli orari consentiti, praticando una concezione di commercio in barba alle regole e ai pubblici poteri. Di fatto, sembrano un polo di attrazione e alimento per una tipologia di "sballo giovanile" certo devastante per noi residenti, ma parimenti assai poco benevola verso la popolazione giovanile ospite della nostra città.

Noi cittadini che della legalità, del bene comune e del futuro di civiltà delle nostre comunità urbane siamo convinti assertori e praticanti nella quotidianità della vita, siamo ormai ostaggio di un esercito di senza nome che sta occupando le nostre vie, devastandone l'aspetto, imprigionandoci in notti senza possibilità di riposo, minandoci dunque nella salute e, come le cronache dei giornali da tempo riportano, anche variamente minacciandoci.

Le vie del diritto e della legalità che abbiamo adito e alle quali comunque ricorreremo ancora, sembrano per ora non avere risultati sufficientemente risolutivi. Noi comunque perseveriamo in esse convinti. Non ci sentiamo, d'altro canto, sufficientemente rassicurati da recenti ripetute asserzioni di

impossibilità a intervenire sui materiali autori del danno alla nostra salute e alla sicurezza urbana da parte dei vigili urbani e quindi delle forze dell'ordine, di cui anche nella notte inoltrata del 10-11 novembre 2012 siamo stati più volte costretti a invocare –ahimè senza esito- l'intervento, per tutelare il necessario riposo e la nostra salute.

L'entità della folla urlante sarebbe stata tale da non poter essere fronteggiata? Chiunque può dunque occupare e far proprie intere strade di pubblico passaggio, senza che vi siano mezzi di dissuasione da parte delle pubbliche autorità? Tutelare l'ordine e la sicurezza ha un costo certamente elevato in termini di risorse, ma siamo convinti che un costo maggiore e definitivo di civiltà avrebbe cedere le nostre città alla razzia di moderni barbari. Proprio perché è un tempo di crisi ci sembra necessario mantenere coeso il nostro senso di cittadinanza e difendere con la legalità l'elemento fondante la democrazia.

Ella comprenderà certo come sia sconcertante per un cittadino che nelle istituzioni crede, sentire nel diniego di intervento da parte di Forze di polizia e di Carabinieri, che un branco pur numeroso di balordi nottambuli ha più forza di imperio delle forze deputate all'ordine e alla sicurezza pubblica. Che un manipolo di pochi gestori che ritengono esclusiva propria prerogativa stabilire le regole di esercizio di bar e alimentari a notte inoltrata, abbia più potere delle pubbliche autorità e sia arbitro della vita della comunità, genera in noi stupore e sconcerto.

Siamo convinti di non sottoporLe una banale insignificante bega di cortile, ma al contrario di sollecitare la Sua autorevole attenzione su problemi e fenomeni che hanno contemporanea devastante attualità anche in altre città, come le cronache riferiscono, circa analoghe turbolenze a Milano e nella Capitale stessa, ma anche in centri minori. Sorge inevitabile in noi il dubbio che il protratto reiterarsi di comportamenti lesivi della legalità, anche nella nostra città, possa essere l'anticamera di ben più preoccupanti appetiti criminosi.

In un regime di normale sicurezza urbana, le comprensibili esigenze di giovanile divertimento sono certo conciliabili con la salute degli altri cittadini. Siamo perciò convinti delle opportunità che per il Paese possono darsi anche attraverso la risoluzione positiva delle emergenze di questo nostro microcosmo. Contrastare comportamenti lesivi della legalità, per imprimere una direzione di crescita civile e di economia sana, è una valida direttrice per una ben più vasta area di cittadinanza.

Le norme vigenti pongono l'esigenza di prevenire e contrastare situazioni di urbano degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali, tra l'altro, lo spaccio di stupefacenti e la violenza legata all'abuso di alcool, ma proprio perché comprendiamo che si tratta di fenomeni complessi che richiedono la mobilitazione e lo stretto coordinamento di diverse istituzioni, sollecitiamo anche la Sua Alta Autorità.

Le Autorità locali che già stanno operando con impegno per migliorare la situazione delle nostre maltrattate strade e delle nostre precarie condizioni di cittadinanza offesa, sarebbero certo maggiormente sostenute nel loro lavoro, se Ella volesse dedicare la Sua preziosa attenzione al caso di Via Petroni.

Da Bologna, che è stata in passato modello di amministrazione virtuosa per il mondo intero e che vorremmo tornasse ad esserlo, voglia gradire Signora Ministro i sensi della nostra alta stima.

Per i cittadini dell'Associazione Via Petroni e dintorni

IL PRESIDENTE  
(Giuseppe Sisti)

